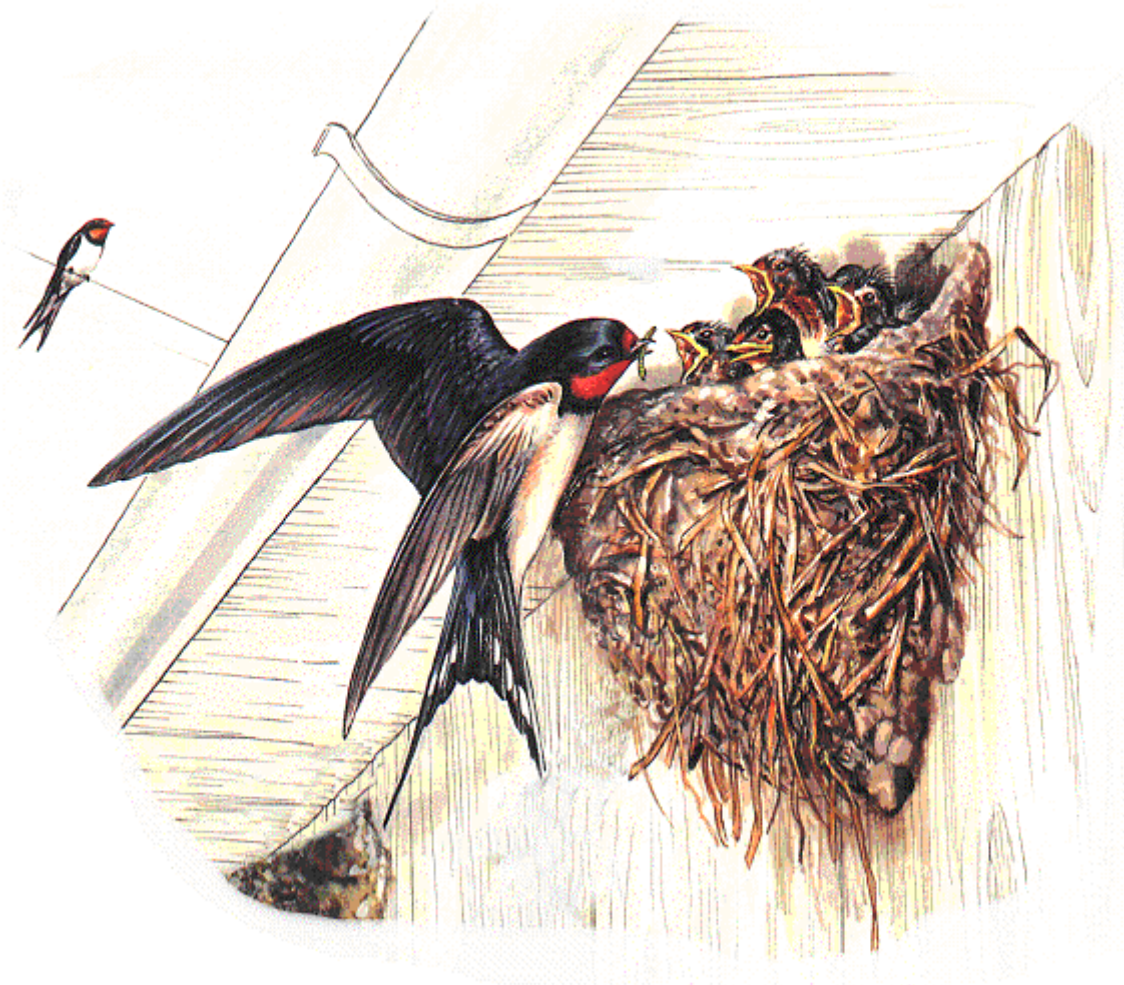


Sezione di Torino



La colonia di rondini (*Hirundo rustica*) del Borgo Medievale del parco del Valentino a Torino Progetto di monitoraggio e divulgazione

Introduzione

La rondine

La rondine (*Hirundo rustica*) è un passeriforme migratore presente in tutti continenti (eccetto l'Australia) che compare nelle campagne italiane (anche il nome scientifico "rustica" la colloca in un ambiente tipicamente rurale) dalla seconda metà di marzo. Rimane nei nostri cieli fino alla fine di agosto, formando coppie fedeli, spesso raggruppate in animate colonie, che portano all'involo due o tre nidiate ogni anno. A fine estate tutti gli individui partono alla volta dell'Africa dove, oltrepassato il deserto del Sahara, trovano il clima adatto a superare l'inverno.

Queste lunghe migrazioni, che possono arrivare anche a coprire un tragitto di 20.000 – 25.000 km, costringono le rondini al consumo di molte delle energie accumulate prima della partenza e i tassi di mortalità durante la migrazione raggiungono il 50% negli individui adulti e fino al 70% nei giovani. Al ritorno nei luoghi di riproduzione si attivano subito alla ricerca di un partner per l'accoppiamento, alla costruzione di un nuovo nido o più spesso al restauro di uno già esistente ed infine all'allevamento della prole. Durante questi mesi sono una piacevole cornice ai paesaggi di campagna con la loro splendida livrea che sembrano sfoggiare con orgoglio e gli allegri richiami.

Problemi di conservazione

Come molti uccelli legati al paesaggio agricolo tradizionale, la Rondine ha risentito fortemente delle modifiche ambientali seguite alla diffusione della moderna agricoltura intensiva. Uno studio di BirdLife International ha stimato che la popolazione europea di rondini si sia ridotta del 40% tra il 1970 ed il 1990. Le cause di declino sono molteplici e confermano l'importanza della tutela dei siti riproduttivi, vero e proprio "polmone" dove i contingenti di rondini possono incrementarsi in modo da mantenere stabile la popolazione.

Proprio per questo la LIPU ha da anni intrapreso numerose campagne di sensibilizzazione e progetti mirati, come questo, allo scopo di tutelare questa specie, atavica coinquilina dell'uomo di cui condivide i manufatti, contraccambiando con la sua potentissima funzione di stabilizzatore delle popolazioni di insetti nocivi o semplicemente fastidiosi, come le odiate zanzare.

Le rondini del Borgo Medievale del Castello del Valentino

Il Borgo Medievale del Castello del Valentino ospita una ingente colonia di rondini conosciuta fino dai tempi in cui venivano stilate le prime check-list ornitologiche per l'area urbana torinese. Si tratta di una situazione piuttosto peculiare, dal momento che il borgo è situato in pieno centro cittadino, e che proprio per questo richiede attenzione per la sua conservazione. Il Borgo è infatti un buon sostituto di condizioni ormai non più presenti in città quali le cascine di campagna prive di elevato disturbo antropico ma ricche di risorse trofiche (insetti). L'area all'interno delle mura del Borgo è infatti ben protetta da traffico veicolare e elevato disturbo umano, ma offre condizioni ambientali adatte alla presenza della rondine, essendo collocata all'interno di un parco e a ridosso di un corso d'acqua.

Finalità del progetto

Data la particolarità di questa colonia di rondini per la sua inusuale collocazione e per l'importanza che questo uccello ricopre a livello conservazionistico, la Sezione LIPU di Torino ha da alcuni anni avviato un programma di monitoraggio che ha previsto dal 2003 ad oggi il censimento con cadenza annuale dei nidi occupati.

A queste attività di ricerca sono stati affiancati eventi divulgativi e didattici presso il Borgo Medievale, organizzati in collaborazione con la direzione del Borgo stesso, riguardanti la biologia della rondine e in particolare inerenti la colonia qui ospitata.

Allo scopo di rendere maggiormente significativo il monitoraggio della colonia e la sua conservazione viene presentato il presente progetto di attività, che si articola in tre filoni principali.

1) Monitoraggio della colonia e inanellamento scientifico degli animali

In primo luogo si prevede la prosecuzione del monitoraggio dell'andamento della riproduzione, che consente nel corso del tempo di avere un quadro più ampio della consistenza della colonia e del suo stato di conservazione.

A queste informazioni è importante affiancare l'attività di inanellamento scientifico degli individui, giovani e possibilmente anche adulti, che costituiscono la colonia del Borgo; tale attività, che sarà svolta con l'ausilio di personale autorizzato dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, si dovrebbe poter avviare già dalla stagione riproduttiva in corso, prevedendo di proseguirla nei prossimi anni. Consiste nel prelevare con le opportune cautele e precauzioni gli individui giovani direttamente dal nido, ricollocandoli dopo aver applicato loro un piccolo anello metallico sul tarso che ne permetterà il riconoscimento individuale per tutta la vita. Allo stesso modo si inanelleranno gli adulti prelevando gli animali in riposo presso il nido. Saremo così in grado di seguire negli anni l'andamento della popolazione e la fedeltà degli individui alla colonia che, sebbene non sembri essere generalmente molto elevata, potrebbe in questo caso essere giustificata dall'isolamento della colonia del borgo rispetto a situazioni analoghe, ponendo le basi per ulteriori studi di rilevante interesse scientifico.

2) Didattica e divulgazione

Come già anticipato, la Sezione LIPU di Torino ha sempre affiancato l'attività di censimento ad attività didattiche che coinvolgessero bambini e famiglie nella conoscenza delle rondini del Borgo, tramite banchetti informativi e attività didattiche durante gli eventi già organizzati dal Borgo stesso. Il presente progetto intende ampliare questo aspetto tramite la definizione di eventi mirati quali feste con giochi, visite guidate, pubblicazione di volantini, didattica per le scolaresche, e con il coinvolgimento del Borgo in eventi che possano interessare l'argomento di questo progetto, allo scopo di sensibilizzare la popolazione sulla presenza di una specie come la rondine nella propria città e alla possibile convivenza con la fauna selvatica nelle strutture antropiche. Una specie come la rondine che, con la sua bellezza e allegria, si fa ben volere dai più, può infatti essere considerata come "specie bandiera", ossia una di quelle che, oltre ad essere spesso bisognose di azioni di conservazione dirette, hanno anche la capacità di trasmettere il significato delle stesse alla gente comune che non abbia formazione e conoscenze tecniche in materia, oltre a sensibilizzare in maniera semplice ed immediata verso queste tematiche.

La collocazione dei nidi e la confidenza che gli individui presentano nei confronti dei numerosi visitatori ne consentono l'osservazione ravvicinata, rendendo indimenticabile una visita al Borgo che comprenda anche la conoscenza di questi splendidi animali.

3) Il problema dell'imbrattamento dovuto alle feci

Poiché la convivenza tra l'uomo e la fauna selvatica non prescinde dalla conservazione dei beni architettonici, la LIPU può affrontare, per quanto possibile, la problematica dell'imbrattamento dei muri del borgo da parte delle rondini, che con le loro feci provocano indubbiamente qualche inconveniente, essenzialmente di ordine estetico. Tale problematica rientra nelle azioni di divulgazione e sensibilizzazione ad una convivenza possibile, per le quali la LIPU può fornire, tramite i propri esperti di caratura nazionale e internazionale, utili suggerimenti ed indicazioni, e contribuire a mettere in atto quegli accorgimenti che possano mitigare, almeno in parte, gli effetti di questo tipo di problematica.